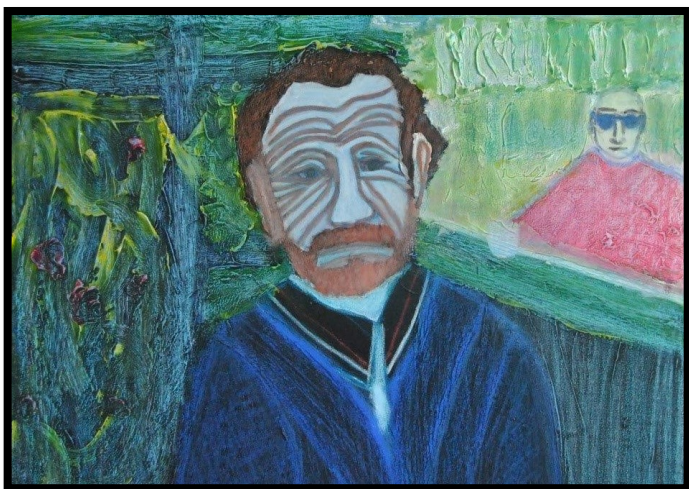


Fra i suoi oggetti, ripresi dalla quotidianità o semplicemente immaginati, abbondano le figure umane, prototipi di un'umanità dolente e mortificata. Le espressioni delle figure sono allucinate e vivono in ambienti appena accennati, stranianti e misteriosi. Visi come maschere tragiche estratte direttamente dall'inconscio e dai reconditi territori delle pulsioni ove però non manca un'introspezione psicologica ottenuta per tramite di innati e irrazionali automatismi. Dallo sfogo e dalla voglia di comunicare, il passo alla prova d'arte più autentica e compiuta non è stato breve né poco accidentato, ma le tele si sono moltiplicate, differenziate, evolute, parallelamente al superamento delle difficoltà esistenziali.

Ora un'altra possibilità viene offerta a tutti per conoscere e partecipare al percorso tormentato e appassionante di questo artista.



Biografia

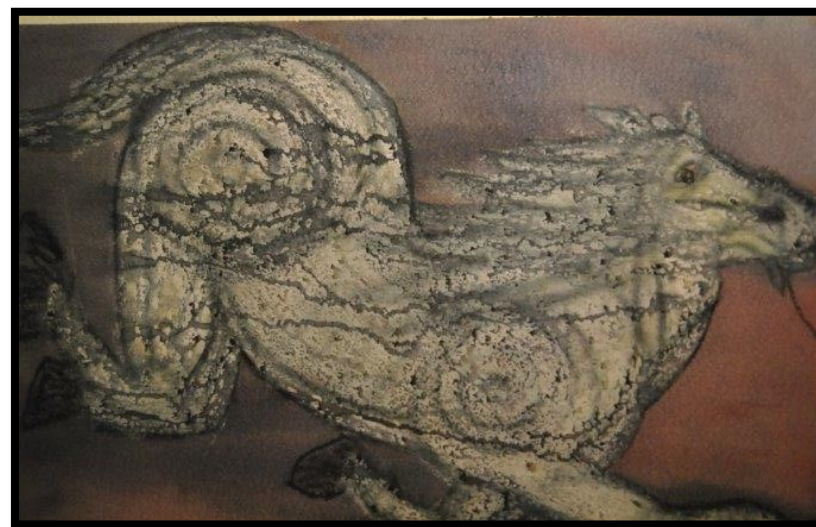
Ivano Borra, classe 1959, è nato a Milano e risiede a Cesano Boscone. Si è diplomato alla Scuola civica di Arte drammatica e si è confrontato a lungo con la realtà della sofferenza psichica che ha caratterizzato larga parte della sua vita. L'esperienza artistica è diventata un mezzo per attraversare le sofferenze e per dar loro una forma comunicabile.



Comune di Cesano Boscone

“I colori della mente”

Mostra di pittura di Ivano Angelo Borra



Sabato 12 e domenica 13 novembre 2016

Area espositiva Villa Marazzi - via Dante Alighieri 47

Cesano Boscone (MI)

INAUGURAZIONE

Sabato 12 novembre 2016 - ore 11

Ivano Borra dipinge d'istinto, con passione sfrenata che rasenta la visceralità, attraverso tecniche mai apprese, ma sperimentate istintivamente sulla tela. Non viene da regolari studi artistici e sarebbe pertanto facile riconoscere nei suoi lavori ingenuità e imprecisioni. Ma il valore espressivo dei lavori di Ivano Angelo Borra è dato dalla improvvisa condivisibilità emotiva e cognitiva delle sue opere, quelle opere così unicamente sue, irriducibili a una scuola, a una corrente e forse neppure a un qualche maestro.

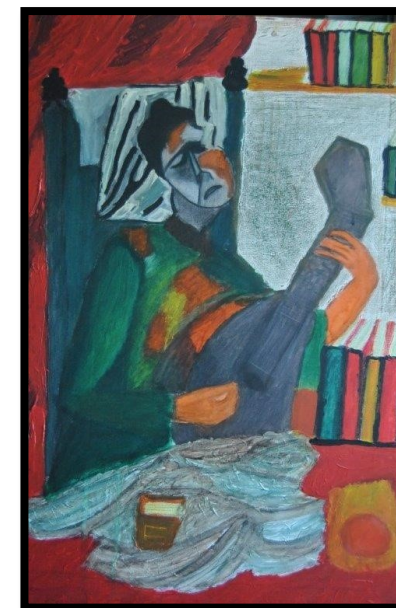
Dai suoi lavori emerge un mondo taciuto ma conosciuto a tutti.



Come ben sottolineato dallo psichiatra Marco Marzolini:

“Noi tutti abitiamo quel mondo profondo che Borra dipinge, quel mondo che può essere, e spesso è, devastato dall’angoscia e dall’abbandono; che può essere carico di distruttività, di paura e di follia. Ma, allo stesso tempo, è anche il mondo in cui può succedere qualcosa che imprevedibilmente ci svela che l’Alieno non è più Alieno ma Altro, un essere come noi, cioè plasmato della stessa sostanza psichica oltre che biologica; e specularmente, all’Alieno può accadere di scoprire che i fantasmi che lo circondano non sono solamente suoi”.

Come è accaduto a Ivano, l’arte può anche essere terapia: non tanto perché attraverso la rappresentazione visionaria di uomini, animali e fantasmi ci si possa guadagnare una pubblica e riconosciuta identità di artista; ma unicamente per l’apertura di sentieri impervi, ora interrotti dal buio della sofferenza, ora imprevedibilmente più percorribili verso una relazionalità più compiuta, dove l’universo proprio e quello dell’altro, del malato designato e del presunto sano, possono reciprocamente riconoscersi, oltre la malattia e oltre la storia individuale di ciascuno.”



L’arte scuote dall’anima la polvere accumulata nella vita di tutti i giorni.
(P.Picasso)

Nelle opere di Ivano Borra il colore è asciutto e spesso usato allo stato puro, a volte diventa materico, addensandosi sino al rilievo. Un innato senso dello spazio e degli equilibri da potenza alle sue tele.

Le sue opere richiamano alla mente accenni artistici di primitivismo, di fauvismo, di impressionismo come se attingesse istintivamente al grande bagaglio artistico del Novecento.